Il cronista riceve tutti i giorni dalle ore 18 alle ore 20

Cronaca di Roma

Telefonate: 200-351, 2, 3, 4
Scrivete alle « Voci della città »

LABORIOSA SEDUTA DEL CONSIGLIO

620 milioni per il piano delle strade provinciali

Voto contro la riduzione dei fondi per gli enti lirici — O.d.g. di Mammucari sulla S.T.E.F.E.R.

Sei importanti deliberazioni, che rappresentano una tappa di notevole rilievo nell'attuazione del piano di riordinamento delle strade provinciali, varato nel corso della precedente amministrazione, sono state approvate con voto unanime nella seduta di ieri sera del Consiglio Queste deliberazioni sono state rese possibili dall'assunzione di un mutuo di 620 milioni di lire con la Direzione generale degli Istituti di previdenza, al quale il Consiglio aveva dato il suo voto nella stessa riunione di ieri

La spesa complessiva di 620 milioni sarà ripartita nel modo seguente:

295 milioni per la ricostruzione della Prenestina antica, nel tronco dall'Osa a Gallicano, che consentirà di giungere a un decisivo miglioramento dei collegamenti tra i comuni dei colli prenestini;

76 milioni per l'allargamento e la sistemazione della Nettunese dal chilometro 2,529 al chilometro 5,765;

152 milioni per l'allargamento e la pavimentazione delle rettifiche sulla strada Albano Pavona, che sarà resa così transitabile e che consentirà il collegamento diretto tra Albano e Torvajanica;

23.800 mila lire per la sistemazione del tratto della Nemorense in corrispondenza del vecchio cimitero di Nemi;

36 milioni per una variante della Tuscolana nel comune di Frascati in località « Borsari »;

28 milioni per l'ampiamento e la sistemazione della Tivoli-S Polo stazione di Marcellina

Il Consiglio, per bocca di numerosi rappresentanti dei gruppi, ha espresso il suo generale compiacimento per un complesso di opere destinate non solo a migliorare di molto le condizioni della viabilità in numerose zone della provincia, soprattutto nell'arco a sud-est, ma a creare più agevoli situazioni per lo svolgimento dei traffici commerciali e per tutta l'attività economica di numerosi comuni.

Le deliberazioni di ieri, del resto, non sarebbero state possibili se il piano stradale non fosse stato tempestivamente predisposto e se la giunta democratica non avesse graduato gli interventi sulla base delle più sentite necessità Tanto ambizioso sembrava il piano che molti consiglieri del gruppo d c non esitarono a definirlo demagogico e ad irriderlo come atto di propaganda Si vede in concreto, oggi, dove conduce la oculata e saggia amministrazione del pubblico denaro

A proposito di deliberazioni, il Consiglio ha anche dato il suo voto unanime alla istituzione di un premio di laurea di 100 mila lire intitolato al compianto consigliere provinciale Luigi Borromeo e destinato a tesi di diritto amministrativo L'assemblea ha poi approvato la concessione di uno speciale assegno al personale subalterno salariato e impiegatizio della Provincia che viene concesso ininterrottamente dal 1949 e dal 1951 alle diverse categorie di dipendenti

Nella discussione sulla mozione Giovannini concernente il problema dei collegamenti con il sud-est della provincia — discussione non ancora conclusa — sono intervenuti ieri sera i d c FRANCINI e POSCETTI Un certo interesse ha suscitato l'intervento di Poscetti, che fu presidente della Stefer Egli ha condannato la concorrenza « non corretta e non ortodossa » esercitata dalle ditte private a danno della Stefer con il beneplacito delle autorità ministeriali ha difeso l'ex direttore generale della azienda ing Urbinati licenziato dall'attuale gestione d c dell'azienda e ha proposto la costituzione di un consorzio per la gestione delle ferrovie laziali

Il compagno MAMMUCARI, dal canto suo, ha proposto la approvazione di un ordine del giorno con il quale si auspica la definizione del piano di riordinamento della Stefer nel quadro di un necessario coordinamento delle attività di tutti i trasporti di interesse locale e regionale. Egli ha chiesto anche che, in vista della nuova gestione dell'intero sistema dei trasporti urbani ed extra-urbani che si realizzerà anche per l'incremento della rete metropolitana della capitale, si esamini la opportunità di una partecipazione dell'Amministrazione provinciale alla gestione della medesima.

Un voto — anche questo unanime — il Consiglio ha infine espresso in segno di protesta contro la riduzione delle sovvenzioni governative agli enti lirici, che pregiudicano tra l'altro anche l'attività del nostro Teatro dell'Opera e delle nostre altre istituzioni musicali universalmente note. Alla proposta del consigliere Palamenghi si è associato per i comunisti il compagno SALINARI, il quale, pur condividendo la considerazione che la ristrettezza dei fondi sia stata causa di una insufficiente gestione dell'Opera per lunghi anni, ha tuttavia aggiunto che a ciò deve aggiungersi il malgoverno specifico dell'ente

RESTO AUTOMATICO — In un grande bar è entrata in funzione in questi giorni la prima macchina elettronica « leggiresto », che, con la pressione di un semplice tasto, marca il costo della consumazione e restituisce il resto. La macchina sarà presto adottata in tutti i pubblici locali

CRONACHE DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Drammatiche circostanze rivelate dalla deposizione di Amelia Vetere

- Giorgio Puglisi segue attentissimo le dichiarazioni della donna. Egli non propose alla giovane professoressa di fuggire insieme lasciando lo sposo.
- L'asciutto linguaggio scientifico di due sanitari pone in risalto altri aspetti della personalità dell'imputato.

Il prof Giorgio Puglisi, ex vice preside del liceo Righi imputato di tentato omicidio, non propose mai alla signora Amelia Vetere di abbandonare il marito e di fuggire con lui.

Lo ha detto la signora Vetere, chiamata ieri per prima a deporre dinanzi ai giudici della Corte d'Assise nel processo contro Giorgio Puglisi, che tentò di uccidere il marito di lei Luciano Amatucci, di cui era intimo amico E lo ha confermato l'imputato, ad una chiara contestazione del presidente Napolitano.

PRESIDENTE Non proponeste questa fuga alla signora? E se non lo faceste perchè dichiaraste in istruttoria di averlo fatto?

PUGLISI *(con la solita voce lenta e distaccata)* Credo che vi sia stato un equivoco. Io non lo feci. Quindi non potei dichiararlo al giudice.

Questa circostanza è apparsa di enorme interesse. Se lo imputato, infatti, non propose mai alla donna di fuggire con lui, la tesi del delitto per gelosia appare molto improbabile, mentre nuova conferma viene circa la travagliata personalità dell'imputato, perennemente sospeso tra il desiderare e il non volere, tra il non chiedere e l'attendere in virtù di chissà quali arcani interventi. E sempre valido rimane lo interrogativo inquietante «Perchè Puglisi esplose quattro colpi di pistola contro l'amico Amatucci, nella casa di lui, dopo una banale conversazione tra le differenze che intercorrono tra gli incarichi e le supplenze? ».

L'udienza ha inizio poco dopo le nove Il presidente dà notizia della sostituzione del giudice popolare Leoni, per malattia sostituito dal signor Renato Pela, e fa chiamare la prima testimone della serie

La signora Amelia Vetere si fa avanti con disinvoltura, fendendo la folla di curiosi amici, colleghi e studenti del Righi, che anche ieri ha gremito al di là delle transenne, l'aula della Corte d'Assise

Il presidente legge alla signora, che ha preso posto sulla pedana, le deposizioni da lei rese in istruttoria. Amelia Vetere abbassa il capo, annuisce, conferma tutto.

TESTE: *Immaginai che il prof. Puglisi fosse innamorato di me. Ma non mi disse mai nulla. Nè mi propose fughe e abbandoni del tetto coniugale quando mi sposai.*

A questo punto avviene la contestazione di cui già abbiamo parlato. La signora Vetere indugia, adesso, sui rapporti di amicizia che ebbe con l'imputato quando fu chiamata come supplente nell'istituto Righi

TESTE *Mi mise a parte della sua crisi* (accenna con il capo verso l'imputato che segue attentissimo la sua deposizione). *Sperai con le mie buone parole di farlo superare quella crisi. Fu per questo che coltivai la sua amicizia D'altra parte, ne ammirai la sensibilità e la cultura*

PRESIDENTE Può parlarci del comportamento del Puglisi durante la villeggiatura? *(La domanda si riferisce al periodo trascorso dall'imputato con i coniugi Amatucci e il professor Giuseppe Bernardini che deporrà tra poco).*

TESTE Durante la villeggiatura si comportò sempre correttamente.

Il prof. Giuseppe Bernardini, insegnante del Righi, segue sulla pedana la signora Vetere. Il secondo teste della mattinata dice che in quell'occasione *(la villeggiatura)* si accorse della simpatia che Puglisi nutriva per la moglie del dottor Amatucci.

Sale quindi sulla pedana la signora Rosina Coclovo, portiera dello stabile di via Sprovieri, dove abitava il dottor Amatucci e avvenne, l'11 ottobre del 1955, l'incomprensibile fatto di sangue La sua deposizione non aggiunge nulla di nuovo alla versione per così dire - di facciata - dell'episodio Non conosceva il Puglisi. Quella drammatica sera vide il dottor Amatucci uscire barcollando e lo sostenne. Perdeva sangue, ma apparve subito non grave.

Altri testi si sono susseguiti a deporre. Il preside del Righi, prof. Luigi Riva, ha avuto parole di stima per l'imputato. Come tanti altri rimase profondamente stupito e addolorato dell'inspiegabile gesto del prof. Puglisi.

Una nota particolarmente drammatica, che sottolinea l'itinerario oscuro e pesante di questa vicenda, emerge dalla deposizione del commissario di P. S. Vito Scuro, il quale condusse le prime indagini dopo il delitto.

TESTE: Tutto sembrò strano sin dalla prima dichiarazione sillabata dall'Amatucci in ospedale quando vi giunse ferito. Egli disse tre sole parole: «Puglisi, Valadier, Espresso ».

Probabilmente, nello choc di quel momento, il ferito volle vagamente riferirsi alla discussione avuta con il prof. Puglisi, nel pomeriggio del delitto suggellata da quattro secchi colpi di pistola, mentre l'Amatucci, voltando le spalle al feritore, stava leggendo un articolo dell'« Espresso ».

Dietro la facciata dell'oscura vicenda giungiamo quando sono chiamati altri testi sulla pedana. Un collega dell'imputato, il prof. Campanelli, dice che in un primo momento non aveva creduto al delitto. Stimava molto Puglisi, e profondamente lo addolorava sentirgli dire spesso che « per Giorgio Puglisi non c'era che questa alternativa: o al manicomio o suicida ».

La collega Maria Calvani si sofferma a lungo sulla pedana. Conosceva il Puglisi sin da quando ella insegnava a Lanciano. Tenne con lui un fitto carteggio quando l'imputato lasciò quel centro. Il Puglisi le apparve sempre inchiodato in una fitta morsa di complessi.

TESTE *(alternando lo sguardo verso il presidente e l'imputato):* Mi apparve più grave il suo complesso di inferiorità. Era sempre strano, esaurito, depresso profondamente. Più volte mi scrisse di ritenersi un fallito

A questo punto, il presidente sospende l'udienza per dare tempo a due altri testi di arrivare Sono le 11.30. Si riprenderà alle 12.15

Nell'aula rimangono tutti i presenti, tra i quali molti ex alunni del prof. Puglisi, che non hanno perso sin dalla prima udienza, una sola battuta del processo Si intrecciano le discussioni e i commenti. In questo caso, ovviamente, non si può segnare una linea di demarcazione tra « innocentisti » e « colpevolisti ». La colpevolezza è ben chiara Puglisi sparò e lo ha ammesso Volle uccidere? E se lo volle, perchè tentò di farlo? Qui, l'indagine esigerebbe un approfondimento arduo, che non può prescindere, tuttavia dalle penose condizioni psichiche dell'imputato.

Di questa crudele condizione umana hanno detto, con gelido linguaggio scientifico, due medici, ultimi testi della udienza di ieri

Apprendiamo così che i complessi del prof. Puglisi investirono anche la sfera sessuale. Lo riferisce il dottor Alfredo Albertini, il quale ebbe in cura, nell'ottobre del 1954, il Puglisi. I suoi erano disturbi funzionali e non organici Ma Puglisi ne fece sorgere costante motivo di insoddisfazione che lo portò a considerarsi un « buono a nulla », « un fallito ».

Il prof Renato D'Ambrosio, invece, si sofferma su un altro male, che colpì l'imputato negli ultimi mesi del '54. Il professor Puglisi dovette curarsi seriamente per la *tbc* manifestatasi in lui. E ciò contribuì a deprimerlo ulteriormente, anche se quel male tremendo può oggi essere agevolmente arginato e vinto.

Le 13 sono appena scoccate, quando il pres Napolitano, licenziato l'ultimo teste della giornata, rinvia il processo a questa mattina

* * *

Il processo in tribunale, per i fatti di Tormarancio, non ha potuto concludersi con l'udienza di ieri. Come è noto, in questo procedimento giudiziario, sono imputati 11 cittadini della popolosa borgata investita il 19 luglio del 1956 da un'operazione di polizia che dette luogo a qualche incidente.

Ieri hanno parlato gli avvocati Giuseppe Romano, in difesa di Remo e Romolo Cocciatelli; Carlo di Martino, in difesa di Aldo Accorsi; Enzo Gaito, in difesa di Carlo Paciucchi; Lo Masto in difesa di Gennaro Bussone; D'Amico, in difesa di tutte le donne, tranne Generina Boriosi, imputate in questo processo. Tra esse si trova, in stato di arresto ancora, Olga Dini, la popolana di Tormarancio che perdette alle Mantellate, per cause rimaste oscure e non chiarite in questa sede, la sua bambina appena nata.

Questa mattina si avrà, con molta probabilità, la sentenza.

FOTO DI DUE ANNI FA: Giorgio Puglisi è qui ritratto mentre esce sconvolto dalla questura centrale. Vi si recò il 12 ottobre 1955, costituendosi 11 ore dopo il tentato omicidio.

DRAMMATICO EPISODIO IERI POMERIGGIO A TORPIGNATTARA

Un ragazzo di 14 anni mette in fuga i ladri dalla gioielleria paterna

Il giovane ha affrontato uno dei malviventi costringendolo ad abbandonare una borsa contenente preziosi per oltre 2 milioni - La polizia sulle tracce dei lestofanti

Due ladri, che avevano appena finito di svaligiare la gioielleria di Giovanni Savina sita in via Pietro Rovetti 44 a Torpignattara sono stati affrontati dal figlio del derubato Gilberto di 14 anni mentre stavano uscendo dal negozio con due borse ricolme di preziosi Il giovane li ha affrontati animosamente e, dopo una violenta colluttazione, è riuscito a far abbandonare ad uno dei malviventi la borsa contenente gioielli per oltre due milioni I ladri sono però riusciti a fuggire a bordo di una macchina

La brigantesca impresa è avvenuta verso le ore 14 di ieri, durante la chiusura pomeridiana del negozio Accanto al marciapiede di fronte alla gioielleria Savina, si è fermata a quell'ora una giardinetta color pisello con a bordo tre individui sui 35 anni, alti e robusti Appena la macchina s'è fermata i due, che si trovavano sul seggiolino posteriore sono scesi e, dopo aver dato una occhiata a sinistra e a destra, si sono diretti con passo sicuro verso la gioielleria Giunti di fronte al negozio uno di loro ha estratto un mazzo di chiavi ed in pochi secondi, mentre il compare faceva da palo, ha aperto la saracinesca Sotto gli occhi di qualche passante che nemmeno lontanamente poteva sospettare la vera identità dei due sconosciuti, essi sono entrati nel locale abbassando la saracinesca alle loro spalle.

Qualche minuto dopo per via Pietro Rovetti è transitato Gilberto Savina diretto verso casa La famiglia Savina abita al numero 42 della stessa via Passando davanti alla gioielleria del padre, la sua attenzione è stata attratta da alcuni rumori che provenivano dall'interno del negozio Egli sapeva che nel locale non vi doveva essere nessuno aveva lasciato suo padre dal barbiere un quarto d'ora prima che aspettava il suo turno per farsi radere la barba. Il resto della famiglia doveva sicuramente trovarsi in casa

Convinto perciò di aver sorpreso i ladri nel negozio paterno, con il cuore che gli batteva forte Gilberto Savina s'è avvicinato alla saracinesca In quel momento, avvertiti dal « palo » che si trovava a bordo della macchina il quale con brevi, secchi colpi di clacson ha segnalato ai compari la presenza dell'importuno, la saracinesca s'è aperta e i due malviventi sono sgusciati fuori con sottobraccio due borse di pelle scura gonfie di gioielli

Gilberto Savina s'è lanciato sul secondo dei due sconosciuti, su colui che era uscito dalla parte dove egli si trovava Il ragazzo l'ha afferrato alle gambe urlando ed il malvivente si è difeso adoperando a mo' di clava la borsa colma di gioielli La borsa s'è abbattuta una, due volte sul capo del ragazzo il quale, urlando parolacce all'indirizzo del ladro, s'è avvinghiato ancor più saldamente allo sconosciuto, deciso a farsi immazzare piuttosto che mollare la preda L'altro malvivente nel frattempo aveva raggiunto la giardinetta che attendeva impaziente con il motore acceso

Il ladro assalito ha compreso che la situazione stava diventando catastrofica: alcuni cittadini, richiamati dalle urla del ragazzo, stavano accorrendo sul posto Per Il ladro non c'era altro da fare se non quello di abbandonare la borsa contenente i gioielli appena rubati E così ha fatto Il malvivente ha lanciato la preziosa borsa contro il muro e, con un violento strattone, è riuscito a liberarsi del giovane per poi raggiungere, con quanto fiato aveva in corpo l'automobile che s'era già messa in moto lentamente

In un attimo la macchina dei malviventi è scomparsa all'angolo della via Intorno al Gilberto Savina si sono radunati alcuni cittadini che avevano assistito alla drammatica scena La notizia del furto e del gesto compiuto dal giovane è stata portata immediatamente a Giovanni Savina che si trovava ancora dal barbiere Il gioielliere ha compiuto subito dopo una rapida ispezione nel negozio Come abbiamo detto la borsa abbandonata dai ladri conteneva gioielli per oltre due milioni L'altra borsa quella che i lestofanti sono riusciti a portare con sè, conteneva altri preziosi per un valore di circa un milione

Il fatto è stato denunciato alla Squadra Mobile che ha iniziato le indagini I testimoni al furto sono stati interrogati. La Mobile, in serata, aveva raccolto numerose e precise testimonianze si da far ritenere imminente la cattura dei tre malviventi

Conferenza di Ingrao alla sezione S. Saba

Stasera alle ore 20,30 il compagno Pietro Ingrao, della Segreteria del Partito, terrà una pubblica conferenza alla sezione S Saba del P C I, in via Carlo Maratta 3-A, sul tema « Il P C. e l'unificazione socialista ».

Culla

La casa del nostro collaboratore sportivo Carlo Marcucci è stata allietata dalla nascita di un bel bimbo (il secondogenito) cui verrà imposto il nome di Riccardo Al caro Carlo, alla gentile signora Antonetta ed al piccolo Riccardo giungano le nostre congratulazioni ed i nostri auguri

Pericolante uno stabile costruito 6 anni or sono

Le 14 famiglie che vi abitano hanno avuto l'ordine di lasciare al più presto i loro appartamenti

Nei pressi della stazione di San Pietro, uno stabile costruito sei anni or sono minaccia di crollare da un momento all'altro. Le famiglie che vi abitano hanno avuto l'ordine di lasciare al più presto i loro appartamenti.

Già da qualche tempo, gli inquilini dell'edificio numero 9 di via Clemente Alessandrino erano in allarme per le profonde crepe che di giorno in giorno si andavano aprendo sui muri delle loro case, tanto che — una settimana fa — essi fecero eseguire una perizia per accertare le condizioni di stabilità dell'immobile

Tuttavia, nei giorni scorsi, la situazione si è andata sempre più aggravando Nei muri maestri dell'edificio, infatti, si sono aperte delle paurose lesioni, le soglie delle porte si sono spezzate, molti pavimenti hanno ceduto e le finestre non possono più essere chiuse dato che i telai sono usciti di squadra di alcuni centimetri.

Pertanto, ieri, gli inquilini hanno chiesto l'intervento dei vigili del fuoco per una nuova perizia. Sul posto si è recato l'ing. Del Prato con alcuni vigili. Al termine degli accertamenti — come abbiamo detto — lo stabile è stato dichiarato inabitabile perchè in imminente pericolo di crollo e tutte le famiglie che vi abitano sono state invitate a sgomberare. Tre di esse (Delini, Iuchi e Badatacci) hanno già lasciato i loro appartamenti e si sono sistemate in locali di fortuna

Le cause che hanno gravemente messo in pericolo la stabilità dell'edificio, vecchio di soli sei anni, sono da attribuirsi ai lavori per la costruzione nei pressi delle fondamenta di un altro stabile, lavori che avrebbero provocato un cedimento del terreno e quindi le gravi lesioni riscontrate sull'immobile.

In agitazione i dipendenti delle imprese di pulizia

Nei locali della Camera del Lavoro si è tenuta ieri l'assemblea generale dei dipendenti di imprese di pulizia i quali hanno denunciato lo stato di disagio economico e contrattuale cui versano, in quanto non vengono loro applicate le norme del Contratto nazionale nè viene corrisposta la indennità di contingenza, mentre sono soggetti ad uno intenso sfruttamento

I lavoratori hanno deciso di mobilitare tutta la categoria per stabilire, nella prossima assemblea, che si terrà sabato 26 c. m., alle ore 18, le forme di agitazione sindacale da condurre per la tutela dei loro diritti e delle loro rivendicazioni

Culla

La casa dei compagni Adriana e Gennaro Onesti è stata allietata dalla nascita della bella Mariagiuseppina. Ai compagni Adriana e Gennaro gli auguri dei compagni della cellula INCA, dei compagni di Cinecittà e dell'Unità

Angela Sforza sarà trasferita in mattinata nel manicomio di Santa Maria della Pietà

La grave decisione presa per misura precauzionale — Una domanda di grazia a Gronchi — Antonino Maccarone ha saputo del gesto della moglie

Angela Sforza Maccarone, la donna che l'altro giorno ha tentato di gettarsi dall'alto del Colosseo non resistendo alla idea che il marito debba tornare per tre anni nel manicomio criminale di Aversa, sarà trasportata oggi dalla clinica neuropsichiatrica del Policlinico

La decisione dei medici di internare la poveretta in una casa di cura sembra che sia dovuta esclusivamente ad una misura precauzionale Superata infatti la crisi di nervi derivata dalla tragica decisione e dal drammatico salvataggio, Angela Sforza è tornata calma, anche se continua a manifestare il terribile proposito di togliersi la vita Ai coniugi Elsa Salvatti ed Enzo Maccarone, che ieri si sono incontrati con lei nella clinica, ha detto: « Se mi portano via Antonino io mi uccido Ora che ho finalmente una casa e che lui ha trovato un lavoro voglio vivere in pace Voglio che la mia creatura nasca vicino al padre; la prima bambina è nata e morta senza che lui l'abbia mai vista Perchè deve tornare in manicomio se lo hanno appena liberato? Antonino non è pazzo, lo hanno detto loro, ed ha già pagato per le sue colpe » Dinanzi alla disperata logica di questo ragionamento, al di là del quale c'è l'angoscia di una donna che per 17 anni è stata costretta ad attendere il marito, appare più stridente e difficilmente comprensibile la decisione di chiudere Angela Sforza in un manicomio

Antonino Maccarone ha appreso dai giornali il drammatico gesto della moglie e, dal suo rifugio sconosciuto anche ai familiari, ha telefonato al fratello: « Come sta Angela? E Silvana? Non doveva farlo, non doveva. Sono io la causa della loro rovina, sono io che dovrei uccidermi. Ad Aversa non ci torno, quello è un inferno »

SILVANA MACCARONE, la figlia decenne della Sforza

La famiglia Maccarone ha deciso intanto di rivolgere una domanda di grazia al Presidente Gronchi affinchè il nuovo internamento nel manicomio criminale sia risparmiato ad Antonino. Il fratello Enzo ci ha detto: « Sono stati i medici di Aversa che rimettendolo in libertà lo hanno giudicato guarito o, perlomeno, non pericoloso. Ora se hanno degli scrupoli possono sottoporlo alla libertà vigilata o a qualunque altra misura di sicurezza, ma non hanno il diritto di ristrapparlo alla famiglia ».

E' accaduto

Scarogna nera

Se esiste un santo protettore dei furfanti deve avere definitivamente revocato i suoi favori ad un oscuro borseggiatore noto a lui, grazie alle sue sovrumane facoltà divinatorie, ma assolutamente sconosciuto a noi ed alla polizia.

L'altra sera il tagliaborse senza volto è tornato a casa furibondo: « Porca la miseriaccia zozza della jella che me ritrovo! ». La moglie si è sforzata di essere premurosa: « Che te s'è sciorto? ». « Me s'è sciorta la fantasia de rubba', mannaggia le corna loro! Se semo ridotti ar punto che quasi quasi è mejo lavorà ». « Ma se po' sapè che t'è successo? ». « Senti, senti. Sto sur 62 pieno come 'n oro quanno te vedo 'na pischella tutta aripulita. Faccia: ce semo, buttete! ». « E se sa, pomicione come sei ». « Ma quale pomicione. Io alla famija penzo, alla minestra pe' li regazzini ». « Ecce! Te credo proprio ». « Ahò, me stai a senti o ci hai voja de litigà? ». « Daje, daje ». « Mbè, m'arriccino, sospiro, me strusciò, insomma faccio 'na manfrina de dieci minuti e intanto allumo la borsetta ». « E 'ntanto pomizi ». « Ma sei fissata! Pe' fattela breve, allungo 'na mano, je apro la borsa e me becco er portafojo senza faje senti' manco un fiato. Stacolo, passo in mezzo a du' carubba e scenno. Quanno sto a terra me ritrovo fra le mano un gingillo de coccodrillo ch'è 'n amore. Dico: questa è grana. E invece ce trovo 'na patente intestata a Fatina Fantacci de 26 anni da Siena ». « E nun ce stava nient'artro? ». « Chedè 'no scudo? manco quello ». « Dico, si a 'sta Fatina je arregge fino a domenica fa 13 ».

romoletto

Piccola cronaca

IL GIORNO

— Oggi, giovedì 24 (24-341), s Babila, Timoteo, Feliciano, Eugenio, Metello, Esuperanzio Sole sorge alle 7,55, tramonta alle 17,16 Luna, nuova il 30.

BOLLETTINI

— Demografico. Nati: maschi 33, femmine 36 Nati morti: 1. Morti: maschi 24, femmine 15, dei quali 4 minori di sette anni Matrimoni: 36

— Meteorologico. Temperature di ieri, minima 6,8, massima 9,7.

EFFEMERIDI

— 1911: Imprecazione di Kotoku e di altri socialisti giapponesi — 1897: Lo scienziato Giuseppe Sanarelli scopre il bacillo della febbre gialla

— 1881: A Caposile (Venezia) una barca carica di 80 fedeli — che accompagnava un sacerdote che recava processionalmente il viatico — troppo carica, si capovolge. 29 morti

UN ANEDDOTO

— Una signora, d'età piuttosto avanzata, girava attorno a Laurent Tailhade, e le sue smanceria seccavano il giovane poeta « Ma, insomma, signor Tailhade, gli disse un giorno la matrona, non v'ispiro proprio un bel niente io? », « Ah, madama, rispose il poeta, m'ispirate un sentimento assai puro, l'orrore del peccato! ».

VI SEGNALIAMO

— TEATRI: « Il circo di Pechino » al Sistina, « Contessina Giulia » alle Arti, « Sei storie da ridere » all'Arlecchino, « Roman New Orleans Jazz-Band » all'Eliseo

— CINEMA: « Il ferroviere » all'Appio, Savoia, Astra, Gardencine, Aventino, Giulio Cesare, Bologna, Brancaccio, « Noi siamo le colonne » all'Aureo; « Prima linea » Due Allori; « Il giullare del re » al Eden; « Scala a chiocciola » al Farnesina, « Fro un soldato » all'Induno, Italia, « Il fidanzato di tutte » all'Iris, « Quando la moglie è in vacanza » al Manzoni, « Riccardo III » al Plaza, « L'uomo che sapeva troppo » al Tirreno.

CONFERENZE

— Il Vice Presidente dell'« Associazione fra i romani » barone Romolo Volpini terrà all'Associazione della Stampa (via del Corso - Palazzo Marignoli) una conferenza sabato alle ore 18, su « Il commediografo Ugo Falena »

MOSTRE

— Nel Gabinetto Nazionale delle Stampe è stata allestita un'interessante Mostra di disegni dal Carpaccio al Canova La Mostra è aperta al pubblico fino alla fine di febbraio.

— L'Associazione Scienze Astronautiche (ASA) sezione di Roma ha allestito, nella sua sede di via della Panetteria 15, una piccola mostra di astronautica corredata di fotografie, disegni, schemi e diagrammi

ANTICHI SPORT

— In occasione dei giuochi Olimpici del 1960 sarà organizzata nella nostra città una Mostra degli antichi sport d'Italia La Mostra sarà allestita con particolare riferimento agli sport che furono praticati dagli Etruschi e dai Romani e illustrerà sculture, pitture murali, mosaici ricostruzioni di palestre, piscine e i testi delle leggi che regolavano le Gare ginniche

MUSEI

— Per interessamento del Presidente dell'E.P.T. e per gentile concessione dei Conti Pecci verrà prossimamente aperto alla visita del pubblico il palazzo gentilizio Pecci di Carpineto Romano ove nacque Papa Leone XIII

PROTEZIONE DEL FANCIULLO

— Oggi in Campidoglio verrà inaugurato il Convegno dell'Ente Protezione Morale del fanciullo. La seduta inaugurale si svolgerà nella sala della Protomoteca

SCUOLE MEDIE EUROPEE

— Il primo Congresso delle scuole medie europee si svolgerà nella nostra città nel mese di marzo. Al convegno sarà dibattuto il problema delle lingue morte.

ANNUNCI SANITARI

Studio medico ESQUILINO
VENEREE Cure prematrimoniali
DISFUNZIONI SESSUALI di ogni origine
LABORATORIO ANALISI MICROS. SANGUE
Dirett Dr. F Calandri Specialista
Via Carlo Alberto, 43 (Stazione)
Aut Pref 17-7-52 n 21712

ENDOCRINE
Studio Medico per la cura delle « sole » disfunzioni e debolezze sessuali [illegible] Dr P MONACO [illegible]

puntate diritti sulla marca di fiducia
RELAX
supermaterasso a molle
conc. CILCA ARREDAMENTO ROMA Via del Leone tel 63183

Camurri e Monaco
Agli acquirenti di un taglio di abito per uomo
REGALERA
un secondo taglio di pari importo a scelta del cliente
Via Tomacelli, 154